

Info day Avviso Euro-MED

18 luglio 2024



CHI SIAMO

Confservizi Cispel Toscana è la Associazione Regionale di rappresentanza delle 160 Aziende di servizio pubblico locale, in particolare:

- Servizio Idrico integrato
- Gestione dei rifiuti urbani, riciclaggio ed economia circolare
- Trasporto Pubblico Locale (gomma e ferro)
- Parcheggi, mobilità sostenibile e manutenzione strade
- Energia: fonti rinnovabili, distribuzione di gas
- Farmacie Comunali e servizi socio sanitari
- Illuminazione pubblica
- Edilizia Residenziale Pubblica
- Smart cities e servizi digitali s
- Servizi culturali
- Ristorazione pubblica per mense scolastiche



Cispel Toscana svolge le seguenti attività:

- Rappresentanza istituzionale verso le istituzioni Regionali (Consiglio regionale, Giunta Regionale, Agenzie Ambientali e di Regolazione)
- Servizi di formazione per le associate (anche tramite la propria Agenzia Formativa “Ti Forma”)
- Supporto legale e giuridico
- Progetti di ricerca e innovazione congiunti
- Progetti internazionali ed Europei
- Gare di acquisto collettivo di beni o servizi

Cispel Toscana è riconosciuta dalla Regione Toscana con propria delibera.



Attività internazionale

Cispel Toscana da **oltre 15 anni** svolge, di intesa con le proprie associate, **attività internazionale**, definita da una specifica previsione statutaria.

Lo scopo di queste attività è quello di **mettere a disposizione di progetti internazionali le proprie competenze e conoscenze operative e gestionali in settori chiave sia della cooperazione internazionale**, che dell'assistenza tecnica, che di progetti transfrontalieri europei, come **la gestione dell'acqua, l'economia circolare e l'uso efficiente delle risorse, la mobilità sostenibile, l'uso efficiente dell'energia, i servizi culturali e sociali, l'innovazione tecnologica applicata ai servizi pubblici.**

Il bagaglio di esperienze delle aziende e il capitale umano tecnico e gestionale si sono rivelati aspetti fondamentali per la realizzazione di progetti internazionali concreti e efficaci.

L'Associazione ha strutturato una propria task force interna per il lavoro di scouting delle opportunità, coordinamento dei progetti, monitoraggio e rendicontazione



Le diverse attività svolte

Cispel Toscana ha svolto le sue attività nei seguenti contesti:

- a) **Progetti di gemellaggio istituzionale** (Twinning, Commissione Europea)
- b) **Progetti di assistenza tecnica** (bandi regionali, nazionali ed europei)
- c) **Progetti Europei Interreg**

In questi progetti Cispel ha svolto sia ruoli di partner o fornitore esterno sia ruoli di capofila e di «Mandated Body» (Twinning).

In virtù del suo ruolo di Associazione di rappresentanza di imprese Cispel ha costituito nel tempo una importante rete di esperti che lavorando all'interno delle aziende associate e che possono essere valorizzati nei progetti.



Twinning

1. **Romania** 2006-2008: strengthening the Environmental Agency of the North-Eastern Region in applying the EC laws in waste management.
2. **Croazia** 2008 : twinning light on Port Authorities development.
3. **Malta** 2009: twinning light on Job safety.
4. **Israel** 2009-2010: support to the Ministry of Transport for the establishment of the Haifa Metropolitan Transport Authority (in partnership with the French Ministry of Transport.
5. **Giordania** 2014-15: Twinning in cultural and tourism sector.
6. **Azerbaijan** 2017-2020: Twinning Project ‘Support to the Ministry of Culture of Republic of Azerbaijan for the modernisation of its politics and management system in the culture sector’
7. **Moldova** 2017-2020: Twinning Project ‘Support to promote cultural heritage in the Republic of Moldova through its preservation and protection’.
8. **Algeria** 2022 - on going, appui au renforcement du développement local



Technical Assistance

1. **Palestine** 2005-2008: supporting different Joint Service Council for water service.
2. **Latvia** 2008-2009: Waste Electrical and Electronic Equipment management.
3. **China** 2009-2010: 'Tuscan Life Project', feasibility study for a 'Tuscan' urban quarter in two Manchurian cities.
4. **Palestine** 2011: supporting joint Service Council for waste service.
5. **Morocco** 2008-2010: support to the construction of an aqueduct in the Region de l'Oriental.
6. **Brasil** 2011: Presentation at UNEP world conference Rio de Janeiro.
7. **South America** (Peru, Argentina) 2012 : project "La basura sirve", on waste management.
8. **Somaliland** 2012: support to the Government for privatization of water service in Hargeisa.
9. **Tunisia** 2012: waste management project for the city of Kasserine.
10. **Montenegro** 2012: support on urban planning development project.
11. **Balcani** 2013: project on training for local services employees.
12. **Albania** 2013: support on waste management project.
13. **Kenia** 2014-2016: support to Mombasa Water company for improvement of plants and sewage•
14. **South Africa** 2014-2017: three different support projects to various municipalities to improve and increase the waste management, in partnership with the Regional Government of Tuscany and Oxfam Italy.
15. **Palestine** 2015-2017: support to two joint service councils in Bethlehem area for water efficiency.
16. **Armenia** 2016-2017: Mobility Planning and Sustainable Strategies for improving public transport efficiency in Dilijan community cluster.
17. **Palestine**: WWPal 2018-2020: support for economic management of wastewater disposal in Palestine.
18. **Palestine**; Bethlehem Green City : 2021 – on going, on circular economy and start up development – on going



Interreg

Italia Francia Marittimo 2007/13: support to the info-mobility strengthening of Local Public Transport Companies.

Italia Francia Marittimo 2014/2020 : Interreg Project on resilience and flood management:

- ADAPT: sviluppo di un modello predittivo dei rischi di inondazione del sistema fognario nei reticoli di Marina di Cecina, e nel centro di Pisa.
- PROTERINA: mappatura dei siti della rete idrica dell'Acquedotto del Fiora (GR), e un piano delle priorità di intervento sui siti critici delle reti fognarie per la separazione delle portate di acque bianche e nere

Italia Francia Marittimo 2021-2027: water and circular economy

- PLASTRON – on going – riuso della plastica del mare usando la manifattura additiva come strategia per le sfide delle filiere del turismo e della resilienza delle imprese.
- ADAPWISE – on going, comunità per l'Adattamento



Le sfide dell'acqua

1. Uso efficiente dell'acqua per usi potabili (invasi, interconnessioni, recupero perdite, riuso dell'acqua di depurazione, riduzione dei consumi, metering)
2. Integrazione nella governance dell'acqua complessiva (bilancio idrico, drenaggio acque meteoriche, uso dell'acqua piovana)
3. Adattamento ai cambiamenti climatici e resilienza: piani di adattamento, aumento delle capacità di accumulo, gestione delle siccità, protezione civile, comunicazione e consapevolezza.
4. Decarbonizzazione: riduzione consumi energetici, produzione di energia da fonti rinnovabili per i propri consumi, comunità energetiche rinnovabili, uso energetico dei fanghi di depurazione
5. Economia circolare: riciclo dei fanghi di depurazione, riciclo delle acque, materiali sostenibili
6. Pagamento dei servizi ecosistemici, nature based solutions.
7. Innovazione tecnologica per la transizione ecologica.
8. Le sfide della regolazione europea: nuova direttiva acque potabili, acque reflue, regolamento riuso, direttiva responsabilità sociale di impresa.
9. Coinvolgimento degli utenti, awareness, public engagement.



Water scarcity

1. L'acqua è una fonte rinnovabile, basata sul ciclo naturale dell'acqua.
2. L'Italia e l'Europa non sono aree a scarsità idrica, come lo sono alcune aree del Mediterraneo.
3. Ma i cambiamenti climatici stanno cambiando gradualmente la situazione.
4. Si riduce lentamente la quantità di acqua disponibile complessiva.
5. Si deteriora la qualità dell'acqua disponibile (intrusione salina, inquinamento della falda, riduzione degli effetti di diluizione)
6. Aumenta il rischio di scarsità in tempi e spazi definiti, non nelle medie.
7. Aumentano i fenomeni estremi (siccità, alluvioni)
8. Si riducono i consumi domestici, ma aumentano i consumi di alcuni settori economici (tecnologie digitali)
9. Aumenta il conflitto sugli usi, ed i rischi di conflitti territoriali.





Water scarcity

BILANCIO IDRICO NAZIONALE

Media annuale delle precipitazioni in mld di m³

	1951 1970	Valore %	2010 2023	Valore %
Evapotraspirazione	150	50,0	156	52,7
Deflussi superficiali e sotterranei	150	50,0	140	47,3
Afflusso totale	300	100,0	296	100,0

Elaborazioni Fondazione EWA su Dati Big Bang - ISPRA

PRELIEVI DI ACQUA PER SETTORE E PER PROVENIENZA

Miliardi di m³

	OGGI
Da falda per il Servizio Idrico Integrato	8,1
Da falda per l'agricoltura	3,1
Da falda per l'industria	2,3
TOTALE FALDA	13,4
Da acque superficiali per l'agricoltura	13,9
Da acque superficiali per l'industria	5,4
Da acque superficiali per il Servizio Idrico Integrato	1,4
TOTALE SUPERFICE	20,8
TOTALE GENERALE	34,2

Elaborazione Fondazione EWA su dati Istat e Ispra



Water scarcity: che fare

1. Razionalizzare i consumi (domestici e di tutti i settori industriali, agricoli e energetici)
2. Misurare l'impronta idrica delle diverse attività
3. Concentrare sforzi ed investimenti nelle aree a «reale scarsità» e non a tappeto
4. Aumentare le capacità di accumulo (dighe e invasi, stoccaggio delle reti, serbatoi) specie nelle aree a rischio alluvioni e flash flood. Per adesso non c'è scarsità assoluta ma un problema di gestione.
5. Diversificare le fonti (acque meteoriche, acque marine).
6. Ridurre le perdite di rete negli acquedotti e nei sistemi irrigui, specie nelle reali aree di scarsità
7. Aumentare il riuso delle acque depurate per usi agricoli, industriali, civili (lavaggio strade)
8. Migliorare il metering per consentire la gestione sul lato domanda (tariffe differenziate)
9. Migliorare il drenaggio urbano (città spugna)
10. Sviluppare sistemi di adattamento ai cambiamenti climatici (piani locali di adattamento)
11. Migliorare la governance della risorsa idrica, superando frammentazione, sovrapposizioni e inefficienze.
12. Introdurre strumenti economici innovativi (i certificati blu)
13. Ci sono molte tecnologie innovative utilizzabili per una gestione efficiente dell'acqua.



Le sfide nell'economia circolare

1. Le sfide del Piano di Azione sull'economia circolare (ecodesign, riuso, riparabilità, durabilità, remanufacturing)
2. Le sfide degli obiettivi di riciclo (rifiuti urbani, imballaggi, RAEE, costruzione e demolizione, veicoli fine vita)
3. Le sfide degli impianti: digestori anarobici/compostaggio, piattaforme di riciclo, impianti per flussi critici (RAEE, sanitari, spazzamento, plastiche, spiaggiati).
4. Il recupero energetico (biometano, biocombustibili, waste to energy)
5. Pagamento dei servizi ecosistemici, nature based solutions.
6. Innovazione tecnologica per la transizione ecologica
7. Direttiva responsabilità sociale di impresa.
8. Pay as you throw systems
9. Coinvolgimento degli utenti, awareness, public engagement.



Riduzione e prevenzione

Il Piano di Azione sull'economia circolare si basa su una strategia di uso efficiente delle risorse naturali e delle materie prime.

L'asse delle politiche europee si è spostata dalle attività «a valle» (riciclo, recupero energetico dei rifiuti) alle attività «a monte» (prevenzione, riduzione, ecodesign, riuso, riparabilità, durabilità, remanufacturing)

L'efficienza nell'uso delle risorse è ancora bassa (7% a scala mondo, 11% a scala europea, 18% Italia, 27% best performer) e sta migliorando lentamente

L'indicatore di produttività dell'uso delle risorse sta migliorando (materia usata per unità di PIL, materia ad abitante), ma il tasso di estrazione di materie vergini aumenta.

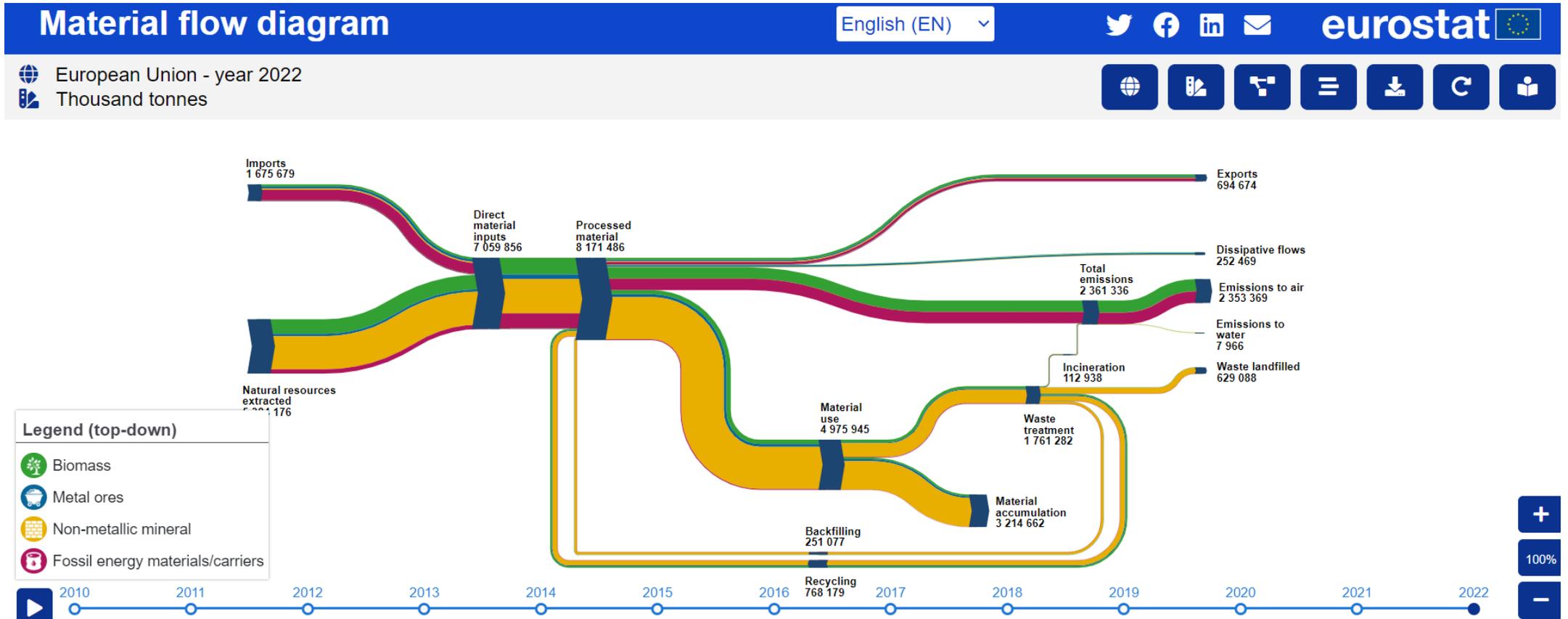
Sta emergendo un problema di disponibilità di materie prime critiche, come le terre rare, necessarie per fonti rinnovabili, batterie, e ITC.

Aumentare il riciclo (peraltro ormai molto elevato in molti paesi europei come Italia) non è più sufficiente.

E' necessario modificare modelli di produzione e consumo, e per alcuni aspetti, stili di vita.



Flusso di materia ed indicatore di circolarità



Riduzione e prevenzione: che fare

1. Ecodesign: progettare e produrre prodotti, beni e materiali a bassa estrazione di materie prime, riciclati, riciclabili, duraturi, riparabili.
2. Migliorare l'ecolabelling e la trasparenza sulle etichette
3. Disincentivare o proibire contenitori monouso, a perdere, di piccole dimensione
4. Ridurre le nuove costruzioni e il consumo di nuovo suolo.
5. Passare dalla proprietà dei beni d'uso allo sharing per beni a basso tasso di utilizzo (auto, moto, lavatrici, asciugatrici, stampanti, etc) sviluppando servizi di condivisione
6. Sviluppare le piattaforme per il riuso e il second hand market, i centri di riuso e riparazione, il remanufacturing.
7. Estendere i sistemi DRS per riuso e riciclo degli imballaggi e o di altri prodotti.
8. Ridurre lo spreco alimentare ed idrico.
9. Favorire le simbiosi industriali per la gestione di sottoprodotti, end of waste o rifiuti avviati a riciclo.
10. Estendere i sistemi di Responsabilità Estesa del Produttore in tutti i settori in cui è possibile
11. Estendere i sistemi PAYT
12. Aumentare i target di riciclo e gli obblighi di uso di materiale riciclato nei prodotti
13. Migliorare il sistema degli acquisti verdi (GPP)





Grazie dell'attenzione!

asbandati@confservizitoscana.it

Info: www.confservizitoscana.it

